



retti e dalla Fondazione Teatro Regio di Torino in collaborazione con Fondazione e Scuola del Teatro Stabile di Torino, è un lavoro che coniuga parola parlata e parola cantata in quello che è stato definito un «moderno madrigale rappresentativo».

Tratto da «Lettere dall'inferno» di Ramon Sampedro e da testi di Beatriz de Dia, Luigi Chiarella e Roberta Cortese, lo spettacolo diretto e interpretato da Davide Livermore su musiche di Andrea

Chenna e con Roberta Cortese e Manuela Custer, narra la storia di un tetraplegico che per quasi trent'anni si batte per il diritto all'eutanasia. «Non si tratta di uno spettacolo che affronta direttamente il tema dell'eutanasia - ha affermato Livermore -. L'arcata drammaturgica segue la tensione interna del personaggio, che vuole trovare un senso alla vita. Ramon estremizza il percorso, una ricerca comune a tutti gli esseri umani».